

4 Dicembre 2015

Ex Montelungo, inserimento urbanistico e spazi pubblici premiano Barozzi/Veiga

Il progetto dello studio barcellonese scelto per la riqualificazione dell'area. Gori: «Uno sguardo internazionale che non può che fare bene alla città»



È quello dello studio barcellonese Barozzi/Veiga il progetto vincitore del concorso internazionale per la riqualificazione e riconversione delle ex Caserme Montelungo Colleoni di Bergamo, destinate ad ospitare studentati e strutture sportive per l'università, gli spazi pubblici, residenze e locali commerciali, oltre ad integrarsi con gli spazi pubblici già esistenti attraverso servizi, piazze, parchi ed altri spazi aperti.

L'annuncio è stato dato oggi dal sindaco Giorgio Gori, dal rettore dell'Università degli Studi Remo Morzenti Pellegrini, dal direttore generale di CDP Investimenti Sgr Marco Sangiorgio e dall'assessore alla Riqualificazione Urbana Francesco Valesini durante la cerimonia di premiazione, nell'ex convento di San Francesco in Città alta.

Il concorso di progettazione, articolato in due fasi, fa parte del percorso di riqualificazione previsto dal Protocollo di Intesa sottoscritto il 17 marzo 2015 tra CDP Investimenti Sgr, Comune di Bergamo e l'Università degli Studi di Bergamo per riqualificare e valorizzare il complesso immobiliare di interesse storico-artistico.

Oltre al vincitore, gli studi di architettura finalisti sono stati quello londinese dell'architetto David Chipperfield, gli studi portoghesi di Ines Lobo e di João Maria Ventura Trindade, gli architetti spagnoli Nieto/Sobejano. A far prevalere il progetto Barozzi/Veiga la rispondenza più appropriata e convincente rispetto ai criteri di valutazione in particolare per quanto riguarda l'inserimento urbanistico dell'intervento e la configurazione degli spazi pubblici e semi-pubblici.

I progetti finalisti del concorso saranno esposti fino al 9 gennaio 2016 nell'Chiostro grande dell'ex Convento di San Francesco, in via Solata 6.

«La riqualificazione delle ex caserme Montelungo-Colleoni è uno di quegli interventi che valgono un'intera Amministrazione - ha dichiarato il sindaco Gori -. L'accordo con CDP e Università dà oggi il via a un recupero destinato a

cambiare l'aspetto e gli assetti della nostra città. Vorrei sottolineare la scelta di prevedere una procedura concorsuale per la riqualificazione del comparto: il concorso è un primo importante risultato di un percorso che torna a premiare la competenza e il merito. I cinque progetti finalisti vengono da alcuni dei più importanti studi di architettura d'Europa, sguardi internazionali che non possono che fare bene alla città di Bergamo. Vorrei ringraziare tutte le parti e i soggetti che hanno dato reso possibile quest'accordo: si è trattato di un lavoro di squadra, a dimostrazione che le cose possono accadere».

«L'insediamento nel complesso delle ex caserme Montelungo-Colleoni rappresenta un atto importante nello sviluppo coerente della presenza dell'Università degli Studi di Bergamo nella città - ha evidenziato dal canto suo il rettore Morzenti Pellegrini -. La realizzazione di nuove residenze universitarie e di attrezzature del Cus (Centro Universitario Sportivo) risponde alle esigenze di un Ateneo aperto e di respiro europeo anche nei servizi e nelle funzioni che vengono offerti. La presenza dell'Università nella Montelungo si colloca con coerenza nella storia e nella vita che ha caratterizzato per decenni la caserma: dove giovani provenienti da diverse parti d'Italia hanno svolto il servizio militare, l'università è oggi la "nuova frontiera" per i giovani che si preparano ad affrontare la vita, dischiudendo loro scenari nazionali e internazionali».

Sulla stessa linea il direttore generale di CDP Investimenti Sgr Marco Sangiorgio: «L'esito del concorso di progettazione della Colleoni-Montelungo rappresenta un passaggio essenziale nell'attuazione del protocollo di intesa avviato a marzo scorso con due primari soggetti istituzionali quali il Comune e l'Università, rappresentando un primo risultato virtuoso di un percorso che vedrà anche la riqualificazione urbanistica degli ex Ospedali Riuniti, con l'insediamento della nuova Accademia della Guardia di Finanza. Tali operazioni confermano più di ogni altro dato l'attenzione e l'interesse di CDP a continuare nella proficua collaborazione con l'Amministrazione di Bergamo, città che aggrega la maggior esposizione di investimenti dell'intero portafoglio FIV».

«L'intervento in sé rappresenta la seconda esperienza di concorsi di progettazione - ha ricordato -, dopo l'esito della procedura internazionale svolta a Roma con il Progetto Flaminio, e conferma che l'architettura intesa come elemento competitivo permette di esaltare la qualità architettonica, pur nell'ambito di interventi di recupero comunque diversi. Il numero elevato di candidature della prima fase e il numero di progettisti stranieri interventi dimostra la forte attenzione internazionale al nostro paese e le potenzialità ancora inespresse e connesse ai processi di valorizzazione dell'ex patrimonio pubblico».

L'assessore alla Riqualificazione Urbana Francesco Valesini ha infine affermato che, «la conclusione del Concorso internazionale ci consente finalmente di poter prefigurare, dopo quasi vent'anni dalla sua definitiva dismissione, la riconversione di un'area della città, oggi del tutto preclusa, dall'alta qualità ambientale ed insediativa, ulteriormente accresciuta dalla futura presenza di una importante destinazione pubblica. Un processo che ha origine in realtà da un altro immobile dismesso di grande rilevanza per le sorti future della città, quale è il complesso degli ex Ospedali Riuniti: un'area di 140 mila mq, in posizione speculare rispetto a quella della vecchia caserma, destinata oggi ad ospitare la nuova sede dell'Accademia di Guardia di Finanza. L'occasione unica, colta dall'Amministrazione comunale, di potersi confrontare, sulle sue sorti future, con uno stesso soggetto quale il Gruppo CDP, proprietario sia della ex caserma che dell'ex ospedale, unitamente alla disponibilità dell'Università, ha consentito di trovare la soluzione migliore e più equilibrata».